

# ORE 12

Anno XXVIII - Numero 17 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

# In fumo 100mila negozi

*Meno esercizi ma più grandi. Confesercenti: "Dal 2021 scomparsi 100mila punti vendita"*

Meno punti vendita, ma di dimensioni maggiori. Il retail fisico si trasforma: tra il 2011 e il 2025 sono scomparsi oltre 103mila negozi, ma la superficie commerciale complessiva è aumentata del +7,4%, grazie all'allargamento della dimen-

sione media dei punti vendita, passata da circa 117 a 144,5 metri quadrati, un balzo del +23,8%. Un processo di ristrutturazione trainato dalla convergenza verso il formato medio: diminuiscono botteghe e micro-negozi e, allo stesso tempo, si

ridimensionano le maxi-superfici del retail. È quanto emerge da un approfondimento Confesercenti sulle superfici di vendita per classi dimensionali.

*Servizio all'interno*



Economia &amp; Lavoro



**Record storico per l'oro**

*Superata la quotazione dei 5.000 dollari l'oncia*

*servizio a pagina 6*

**In 5 anni il peso delle multe vale 8,5 mld**



Nel 2025 gli incassi degli enti locali garantiti dalle multe stradali sfiorano quota 1,9 miliardi di euro, in calo del -4,4% rispetto al 2024. Ma negli ultimi 5 anni gli italiani, a titolo di sanzioni per violazione al Codice della strada, hanno versato nelle casse dei comuni un totale di 8,5 miliardi di euro: praticamente 142 euro a cittadino residente, neonati compresi. I dati arrivano dal Codacons, che diffonde i numeri definitivi per il 2025 dichiarati dagli enti locali a titolo di "Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie". Lo scorso anno nelle casse di Province, Comuni, Città metropolitane, Unioni di Comuni sono entrati grazie alle multe stradali un totale di 1,89 miliardi di euro, con una riduzione del -4,4% rispetto al gettito da 1,98 miliardi del 2024, pari a minori incassi per circa 88 milioni di euro - analizza il Codacons.

*Servizio all'interno*

## Von der Leyen non frena Trump

*Mercosur e India gelano le speranze della Commissione Ue sui mercati globali*

Ursula von der Leyen sperava di concludere l'accordo commerciale con gli Stati Uniti, di far approvare al Parlamento europeo l'accordo Mercosur con l'America Latina e di andare a bingo anche con un accordo con l'India. Ma Trump ha sparigliato le carte sulla Groenlandia e oggi vengono rimessi in discussione i colloqui con l'India oltre i tempi previsti, mentre la scorsa settimana, il Parlamento europeo ha fatto saltare il Mercosur. In quest'ultimo caso gli europarlamentari, con

una risicata maggioranza hanno richiesto un parere legale sull'accordo che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, bloccandone la ratifica per un massimo di due anni. Congelando i progressi su un accordo in lavorazione da oltre 25 anni, l'Unione Europea dimostra di essere divisa al suo interno tanto da non essere più in grado di mantenere i suoi impegni.

*Servizio all'interno*



POLITICA ITALIANA



**2016-2026, dieci anni dopo la scomparsa di Giulio Regeni**

*I genitori: grazie a chi ha impedito l'oblio*

*servizio a pagina 2*

ESTERI



**Minneapolis, la 'chiamata' degli Obama**

*"Campanello d'allarme per ogni americano"*

*servizio a pagina 11*

**CONFIMPRESSE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese  
**CONFIMPRESSE ROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema pluralista"  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

## POLITICA

Mattarella sul caso Regeni: “Verità e giustizia non devono prestarsi a compromessi”



“Verità e giustizia non devono prestarsi a compromessi”, e la memoria di Giulio Regeni va “onorata facendo piena luce sulle circostanze e le responsabilità che ne segnarono il tragico destino” che rimangono “una ferita aperta” per il Paese. Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato ai genitori di Giulio Regeni e al sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust, in occasione del decimo anniversario della scomparsa del ricercatore. In particolare, ha sottolineato il Capo dello Stato, “la piena collaborazione delle autorità egiziane nel dare risposte adeguate alle richieste della magistratura italiana, per accertare i fatti e assicurare alla giustizia i responsabili, continua a rappresentare un banco di prova”. Ecco il messaggio integrale del Capo dello Stato: “L'annuale commemorazione che la comunità di Fiumicello Villa Vicentina dedica a Giulio Regeni, raccoglie l'Italia intera in un sentito e commosso tributo per una vita ignobilmente spezzata. A dieci anni dalla sua scomparsa, ribadiamo le ragioni universali della giustizia e del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, contro ogni forma di tortura. Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale. Rivolgo anzitutto un affettuoso pensiero ai suoi genitori, colpiti dal dolore inconsolabile per la perdita di un figlio - avvenuta per cause abiette e con modalità disumane - ammirabili esempi di coraggio e determinazione nella ricerca della verità. Un'esigenza condivisa da tutti gli italiani e non solo. Verità e giustizia non

# 2016-2026, dieci anni dopo la scomparsa di Giulio Regeni

## I genitori: “Grazie a chi ha impedito l'oblio”

Sono passati 10 anni da quando, quel 25 gennaio del 2016, Giulio Regeni inviò il suo ultimo messaggio dall'Egitto. Erano le 19.41. Poi il silenzio, di lui non si ebbero più notizie. Il suo cadavere fu ritrovato il 3 febbraio successivo lungo l'autostrada che conduce ad Alessandria. Da allora la famiglia non ha mai smesso di chiedere verità per il giovane ricercatore: un lungo percorso segnato da silenzi, ostacoli e depistaggi, ma anche da una presenza costante di cittadini che, con il giallo come simbolo, hanno trasformato la richiesta di giu-



stizia in un impegno collettivo. Oggi “saranno trascorsi 10 anni da quando Giulio è stato sequestrato al Cairo per poi essere torturato e ucciso da funzionari del regime egiziano - hanno detto all'ANSA Paola e Claudio Regeni, attraverso la legale Alessandra Ballerini - ringraziamo tutte le persone e la scorta mediatica che hanno illuminato il nostro cammino verso la verità e la giustizia anche seguendo ogni fase del processo ed impedendo che questa tragica storia di violazione dei diritti umani cadesse nell'oblio”.

Niente passi indietro del Matteo Salvini sulle polemiche sollevate da alcuni esponenti delle opposizioni per il suo recente incontro con Tommy Robinson, esponente dell'estrema destra britannica. Nel corso del suo intervento conclusivo alla kermesse della Lega in Abruzzo, pur senza nominare il caso specifico il segretario leghista ha detto: “Sulla libertà di parola e pensiero, noi siamo l'unico partito ad aver votato contro la legge bavaglio su cosa si può dire e cosa non si può dire, cosa risponde alla legge, chi può incontrare Salvini e chi non può incontrare. Ma potrò incontrare chi fico secco ho voglia da incontrare, se voglio fare battaglie comuni con qualcuno, con rispetto?”. Durissima la reazione di Carlo Calenda: “Non penso che il bipolarismo reggerà. Non posso stare con chi odia l'Occidente ma neanche con le quinte colonne di Putin o con chi riceve neonazisti coccainomani al ministero. Con

## Salvini-Robinson, leader leghista resiste ma Calenda lo inchioda



chi inneggia alla X Mas e con chi supporta Putin e supporta Trump quando mette i dazi all'Europa. Io non ci posso stare. La battaglia per la libertà e per l'Europa richiede scelte molto coraggiose. Non voglio dare lezioni, ma credo che c'è un momento nella storia in cui l'idealismo deve superare anche considerazioni di tattica elettorale”. Carlo Calenda, dal palco dell'evento di Milano, sferza così la platea di Forza Italia. Un attacco alla Lega, ma

anche dubbi sulla ‘tenuta’ di Giorgia Meloni: “Non c'è spazio per chi non condivide la necessità di una difesa europea, in una coalizione per la libertà. Spero che Meloni diventi una conservatrice, ma se è contraria all'abolizione del diritto di veto, qualche problema ce lo dobbiamo, e ve lo dovette, porre. Cosa farà il governo quando si troverà davvero alle strette con la Russia e la Cina? Quando la destra estrema in Europa vincerà, Meloni reggerà o sentirà il richiamo della foresta? Voi avete certezze che io non ho, ma un errore su questo può portare al disastro”, avverte il segretario di Azione. Per Calenda “questo Paese ha un disperato di liberali, popolari e riformisti. E non possono pensare di essere sottomessi nè ai sovranisti di destra nè agli estremisti di sini-

stra. Se ci sarà spazio per lavorare insieme ne sarò felice, ma non defletteremo perchè non posso pensare di condividere un partito con Conte, Bonelli, Fratoianni, Salvini e Vannacci”. Da Salvini, anche senza rompere i rapporti, prende le distanze anche Tajani: “Non posso commentare ogni incontro che si svolge nei ministeri italiani, Salvini avrà avuto le sue buone ragioni per invitare Robinson. Io non l'ho invitato né lui vuole parlare con me”. Che dice anche che venerdì prossimo, quando ci sarà il convegno nella sala stampa della Camera sulla re-emigrazione, sarà impegnato con il vertice del PPE: “Ognuno può manifestare liberamente le proprie idee, purché non dicano cose che siano contro le leggi della Repubblica”.

**Red**

devono prestarsi a compromessi, a tutela non solo delle legittime aspettative di chiarezza dei familiari, ma a presidio dei principi fondanti del nostro ordinamento costituzionale e sociale e delle relazioni internazionali. L'impegno

di quanti, con dedizione, hanno operato e operano per corrispondere, in questa vicenda, alla sete di verità storica e giudiziaria, merita rispetto e gratitudine. La piena collaborazione delle autorità egiziane nel dare risposte adeguate

alle richieste della magistratura italiana, per accertare i fatti e assicurare alla giustizia i responsabili, continua a rappresentare un banco di prova. Nella dolorosa ricorrenza odierna, rinnovo la vicinanza della Repubblica alla

famiglia Regeni e l'impegno del nostro ordinamento affinché sia onorata la memoria di Giulio facendo piena luce sulle circostanze e le responsabilità che ne segnarono il tragico destino”.

**Red**

## POLITICA

Fiumicello, il paese di Giulio, torna oggi a essere il fulcro di una mobilitazione civile che non si è mai interrotta: l'appuntamento con 'Giulio continua a fare cose...' è alle 14.45 nel piazzetto del pattinaggio. Tra gli ospiti attesi, Elisa, don Luigi Ciotti, Alessandro Bergonzoni, Pif, Gherardo Colombo ed Elly Schlein. Previsti contributi video di Vinicio Capossela, Lella Costa e Roberto Fico. Si inizia con il flash mob '10 anni in giallo: un'onda d'urto!', seguito dall'incontro Parole, immagini e musica per Giulio e dall'anteprima nazionale del documentario 'Giulio Regeni. Tutto il male del mondo', per la regia di Simone Manetti. L'iniziativa è curata da Paola Deffendi, Claudio Regeni, Alessandra Ballerini, Marina Tuni e dal collettivo Giulio Siamo Noi, in collaborazione con il Comune di Fiumicello Villa Vicentina e Articolo 21. In serata, dalle 19, la manifestazione si sposterà lungo le vie del paese con la Camminata dei diritti fino a raggiungere il piazzale dei Tigli, dove alle 19.41 si osserverà un minuto di raccoglimento, in filo diretto con tutta Italia. L'appello di 'Giulio siamo noi' è che ci si possa ritrovare in qualsiasi altra città alla stessa ora vicino a una panchina gialla per accendere una candela, leggere un brano dal libro Giulio fa cose e ribadire la necessità di schierarsi per il rispetto e la salvaguardia dei diritti umani. Infine, fino al 4 febbraio a Fiumicello sarà possibile visitare la mostra "Giulio continua a fare cose... - Il Popolo giallo: una storia collettiva", ospitata nella sala espositiva del Comune: un racconto corale di persone, piazze e simboli che continua a vivere nel presente, perché, come recita il titolo e spiegano i promotori, Giulio continua a fare cose, attraverso chi non ha mai smesso di esserci.

Articolo21.org

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Papa Leone: "L'informazione è un bene pubblico, la fiducia si conquista con trasparenza e qualità"

Nel Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali diffuso sabato 24 gennaio 2026, ricorrenza di San Francesco di Sales, il Pontefice torna sui rischi legati all'impiego dell'intelligenza artificiale nel giornalismo e ammonisce: «Non permettere che algoritmi orientati a vincere a ogni costo la battaglia per qualche secondo di attenzione in più prevalgano sulla fedeltà ai valori professionali, volti alla ricerca della verità».

Meno clickbait e più qualità: è l'appello di Papa Leone al mondo dell'informazione. Le imprese dei media e della comunicazione non possono «permettere che algoritmi orientati a vincere a ogni costo la battaglia per qualche secondo di attenzione in più prevalgano sulla fedeltà ai loro valori professionali, volti alla ricerca della verità. La fiducia del pubblico si conquista con l'accuratezza, con la trasparenza, non con la rincorsa a un coinvolgimento qualsiasi. I contenuti generati o manipolati dall'IA vanno segnalati e distinti in modo chiaro dai contenuti creati dalle persone». Così come, d'altro canto, «va tutelata la paternità e la proprietà sovrana dell'operato dei giornalisti e degli altri creatori di contenuto».

Nel Messaggio per la 60ª Giornata delle Comunicazioni Sociali, diffuso sabato 24 gennaio 2026, ricorrenza di San Francesco di Sales, Papa Leone sottolinea che «l'informazione è un bene pubblico» e «un servizio pubblico costruttivo e significativo non si basa sull'opacità, ma sulla trasparenza delle fonti, sull'inclusione dei soggetti coinvolti e su uno standard elevato di qualità».



Per il Pontefice, inoltre, «non siamo una specie fatta di algoritmi biochimici, definiti in anticipo. Ciascuno di noi - evidenzia - ha una vocazione insostituibile e inimitabile che emerge dalla vita e che si manifesta proprio nella comunicazione con gli altri». Di più: «Simulando voci e volti umani, sapienza e conoscenza, consapevolezza e responsabilità, empatia e amicizia, i sistemi conosciuti come intelligenza artificiale non solo interferiscono negli ecosistemi informativi, ma invadono anche il livello più profondo della comunicazione, quello del rapporto tra persone umane», rimarca Prevost, per il quale «la sfida, pertanto, non è tecnologica, ma antropologica».

Quanto più nello specifico ai temi del giornalismo, il Papa mette poi in guardia dalla mancata accuratezza. «Sistemi che spacciano una probabilità statistica per conoscenza stanno in realtà offrendoci al massimo delle approssimazioni alla verità, che a volte sono vere e proprie 'allucinazioni'. Una mancata verifica delle fonti, in-

sieme alla crisi del giornalismo sul campo che comporta un continuo lavoro di raccolta e verifica di informazioni svolte nei luoghi dove gli eventi accadono, può favorire - afferma Leone XIV - un terreno ancora più fertile per la disinformazione, provocando un crescente senso di sfiducia, smarrimento e insicurezza». Nel Messaggio dedicato al tema 'Custodire voci e volti umani', Papa Leone invita ancora a «non rinunciare al proprio pensiero» critico, a non abdicare alle nostre capacità cognitive, emotive e comunicative «accontentandoci di una compilazione statistica artificiale» della realtà. Consapevole che «la tecnologia che sfrutta il nostro bisogno di relazione può non solo avere conseguenze dolorose sul destino dei singoli, ma può anche ledere il tessuto sociale, culturale e politico delle società», il Pontefice invita quindi a «una possibile alleanza» fondata su tre pilastri: responsabilità, cooperazione e educazione», ribadendo, infine, l'importanza dell'alfabetizzazione «ai media, all'informazione e all'IA» che «aiuterà tutti a non adeguarsi alla deriva antropomorfizzante di questi sistemi».

Come conclude Prevost, «abbiamo bisogno che il volto e la voce tornino a dire la persona. Abbiamo bisogno di custodire il dono della comunicazione come la più profonda verità dell'uomo, alla quale orientare anche ogni innovazione tecnologica».

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

## POLITICA

# XXI Congresso Ucsi, Vincenzo Varagona rieletto presidente

«Un'Ucsi protagonista nel giornalismo e nella comunicazione, capace di dialogare con le istituzioni professionali e, allo stesso tempo, di continuare ad ascoltare la base regionale. Un'associazione chiamata a guidare una rivoluzione professionale che rimetta al centro la persona». È la sfida che affronterà Vincenzo Varagona nel suo secondo mandato da presidente Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) rieletto dal XXI Congresso nazionale tenutosi dal 23 al 25 gennaio 2026 al Sermig di Torino.

Accanto a lui i tre vicepresidenti dell'associazione Domenico Interdonato, Antonello Riccelli, Maria Luisa Sgobba. Della Giunta fanno parte anche Paola Springhetti (segretaria), Alessandro Zorco (amministratore), Giuseppe Delle Cave, Paolo Lambruschi, Alberto Lazzarini, Luisa Pozzar.

«Il Congresso nazionale - si legge in una nota - ha riconosciuto a Vincenzo Varagona, 65 anni, già vicecaporedattore del Tgr Marche, l'impegno nel rafforzare il legame con i territori, attraverso l'ascolto dei bisogni delle singole associazioni locali, la promozione di gruppi di lavoro e la costruzione di ponti con realtà esterne all'Ucsi, anche grazie alle opportunità offerte dal Terzo settore. Giorni intensi, durante i quali i delegati congressuali provenienti dalle diverse Ucsi regionali, hanno anche approvato alcune rilevanti modifiche statutarie, aggiornando lo Statuto dell'associazione (l'ultimo approvato a Caserta 14 anni fa)».

In occasione della memoria liturgica di San Francesco di Sales, sabato 24 gennaio, è stato anche conferito a don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo



Abele e di Libera, il premio 'Emilio Rossi', primo direttore del Tg1, vittima di un grave attentato delle Brigate Rosse e già presidente nazionale dell'Ucsi. Il riconoscimento è stato consegnato da Vincenzo Varagona e da Giuseppina Paterniti, già giornalista Rai.

Eletto dal Congresso anche il nuovo Consiglio nazionale che per i prossimi 5 anni guiderà l'associazione. Ne fanno parte Claudio Baccarin (Veneto), Giustino Basso (Trentino - Alto Adige), Elisa Battista (Piemonte), Sara Bessi (Toscana), Rita D'Addona (Molise), Daniel Devetak (Friuli-Venezia Giulia), Francesca Di Palma (Liguria), Giuseppe Longo (Basilicata), Elena Lovascio (Liguria), Andrea Pala (Sardegna), Mariangela Parisi (Campania), Francesco Pira (Sicilia), Laura Simoncini (Sicilia), Angela Trentini (Abruzzo), Daniela Verlicchi (Emilia-Romagna).

A presidiare il Consiglio dei Garanti saranno invece Giovanni Bucchi (Emilia-Romagna), Antonio Foti (Sicilia), Giulia Pigliucci (Lazio). Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da Salvatore Catapano (Puglia), Giovanni Corso (Sicilia), Flaminia Vittoria Marinaro (Lazio), Piero Chinellato (Marche), Eugenio Montesano (Basilicata).

Fonte Fnsisocial

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Accordo Ue-Mercosur Confartigianato: "Sì ad applicazione provvisoria e attenta a Pmi"

Sul quotidiano Il Foglio, Confartigianato interviene sul dibattito sull'accordo UE-Mercosur, sostenendo la necessità di una sua applicazione provvisoria e di misure attente alle micro e piccole imprese. Dopo 25 anni di negoziati, l'intesa viene indicata come un'opportunità strategica per il made in Italy e per l'export nei mercati sudamericani, a condizione che l'Europa garantisca regole e strumenti capaci di valorizzare il ruolo delle Pmi.

L'accordo UE-Mercosur - si legge su Il Foglio - rappresenta un'occasione per il made in Italy, non possiamo perderla. Confidiamo in una applicazione provvisoria, in attesa della pronuncia dei magistrati comunitari chiamati ad esprimersi sulla compatibilità formale dell'accordo con le norme europee. È la posizione di Confartigianato secondo la quale, dopo 25 anni di negoziati, l'intesa può aprire una nuova stagione di opportunità per le nostre esportazioni, con 14 miliardi di vendite aggiuntive stimate a regime, in una fase segnata da nuove tensioni commerciali globali e dal ritorno dei dazi su altri mercati strategici.

Le rilevazioni di Confartigianato mostrano che l'accordo UE-Mercosur riguarda un'area strategica nella quale l'export italiano vale 7,6 miliardi di euro, con una crescita del +2,9% tra ottobre 2024 e ottobre 2025. L'Italia è il secondo esportatore europeo nei quattro Paesi fondatori - Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay - con una quota del 13,8% sui 55,3 miliardi di euro di vendite complessive dell'Unione europea. Un dato che testimonia la centralità delle imprese italiane nei rapporti economici con l'America Latina. Le nostre vendite soprattutto in Brasile (5,9 mi-



liardi di euro), seguito da Argentina (1,2 miliardi), Uruguay (368 milioni) e Paraguay (102 milioni).

Nei settori a maggiore presenza di micro e piccole imprese - moda, legno-arredo, prodotti in metallo, gioielleria e occhialeria - le esportazioni italiane raggiungono 1 miliardo di euro, pari al 17,1% dell'export UE in questi comparti. La liberalizzazione di oltre il 90% delle linee tariffarie prevista dall'accordo aprirebbe nuovi spazi competitivi per distretti simbolo dell'eccellenza artigiana italiana, dall'oreficeria di Valenza, Vicenza, Arezzo e Torre del Greco alla calzatura, pelletteria e abbigliamento di qualità.

«Il blocco dell'intesa - sostiene Granelli - rischia di penalizzare soprattutto le imprese più piccole, che beneficerebbero maggiormente di una riduzione delle barriere commerciali e di una diversificazione dei mercati di sbocco che oggi è una necessità strategica. Le economie del Mercosur mostrano una crescente domanda di beni strumentali, meccanica di precisione, prodotti di design e arredo di fascia medio-alta, ambiti nei quali le Pmi italiane esprimono competenze distintive». Granelli, tuttavia, mette in evidenza la necessità che l'Europa garantisca condizioni di reale equità tra i diversi tessuti

produttivi, valorizzando il ruolo delle Pmi, che sono il cuore dell'economia italiana. «Senza misure attuative su misura per le piccole imprese - sottolinea il presidente di Confartigianato - il rischio è che i vantaggi dell'intesa favoriscano la grande industria».

Per questo Confartigianato - conclude la sua presa di posizione sul quotidiano Il Foglio - chiede che l'accordo sia accompagnato da politiche concrete di semplificazione normativa, strumenti finanziari ad hoc per le Pmi, formazione e servizi di supporto all'internazionalizzazione, promozione collettiva, tutela del valore immateriale del prodotto e sostegno nella costruzione di relazioni commerciali stabili. «Il successo dell'accordo Ue-Mercosur dipenderà anche dalla capacità di trasformarlo in un'opportunità reale per le micro e piccole imprese» sostiene Granelli che ribadisce l'impegno di Confartigianato a rafforzare i servizi di accompagnamento all'export, le missioni imprenditoriali e la collaborazione con istituzioni e sistema camerale. «Soltanto così - sottolinea - l'intesa potrà tradursi in sviluppo, occupazione qualificata e valorizzazione di quel patrimonio artigiano che rende l'Italia competitiva e riconoscibile nel mondo».

PRIMO PIANO

# Doppio ciclone e inverno alle porte

Cosa sono il vortice polare e lo 'stratwarming major'



Negli ultimi giorni gli esperti di meteorologia stanno monitorando un fenomeno atmosferico che potrebbe influenzare l'andamento dell'inverno europeo e mediterraneo nei prossimi giorni e settimane: la combinazione di un indebolimento del vortice polare e di un possibile evento di stratwarming major, un riscaldamento improvviso della stratosfera. Il vortice polare è una vasta circolazione di venti freddi che normalmente si concentra attorno al Polo Nord, mantenendo l'aria gelida confinata nelle alte latitudini. Quando questa struttura si indebolisce o si distorce, l'aria artica può "scivolare" verso sud, causando ondate di freddo intenso e perturbazioni nel cuore dell'inverno. Lo stratwarming major è un fenomeno che riguarda la stratosfera, lo strato dell'atmosfera situato sopra la troposfera dove avvengono le condizioni meteorologiche che sperimentiamo quotidianamente. In un stratwarming le temperature in alta atmosfera aumentano rapidamente, cambiando la dinamica dei venti zonali e perturbando il vortice polare. Se l'evento è major, ossia particolarmente intenso, può portare il vortice a splittarsi in due cicloni separati che spingono masse d'aria fredda verso latitudini più basse. Secondo i modelli previsionali, questa evoluzione, anche se ancora ipotetica, potrebbe verificarsi tra fine gennaio e inizio febbraio, aprendo la strada a un inverno più dinamico e instabile, con fronte perturbati, forte pioggia e possibile ingresso di aria fredda. Gli scienziati avvertono però che si tratta di tendenze generali, e non di previsioni puntuali: la traiettoria dei minimi depressionari e le temperature sulle singole città non possono essere determinate con precisione così in anticipo. In sostanza, il "doppio ciclone" descritto dai meteorologi è il risultato di un vortice polare in difficoltà, sospinto da un riscaldamento stratosferico che lo rende più vulnerabile e frammentato, con il potenziale di influenzare il tempo in Europa e nel Mediterraneo nei prossimi giorni.

Dire



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Meno negozi ma più grandi

## Confesercenti: “Dal 2021 scomparsi 100mila punti vendita”



Meno punti vendita, ma di dimensioni maggiori. Il retail fisico si trasforma: tra il 2011 e il 2025 sono scomparsi oltre 103mila negozi, ma la superficie commerciale complessiva è aumentata del +7,4%, grazie all'allargamento della dimensione media dei punti vendita, passata da circa 117 a 144,5 metri quadrati, un balzo del +23,8%. Un processo di ristrutturazione trainato dalla convergenza verso il formato medio: diminuiscono botteghe e micro-negozi e, allo stesso tempo, si ridimensionano le maxi-superfici del retail. È quanto emerge da un approfondimento Confesercenti sulle superfici di vendita per classi dimensionali.

L'arretramento delle botteghe. La trasformazione non è indolore, soprattutto per l'imprenditoria indipendente. La riduzione del numero di punti vendita è infatti trainata dalla contrazione delle superfici di minori dimensioni: i negozi micro fino a 50 mq diminuiscono di oltre 72mila unità, per 2,48 milioni di metri quadrati di superfici in meno.

Soffrono anche i piccoli: spariscono oltre 42.700 esercizi tra 51 e 150 mq, per una perdita di 3,44 milioni di mq. Crescono, invece, i formati “medi”: i negozi tra 151 e 250 mq aumentano (oltre mille punti vendita e 300mila mq in più) e quelli tra 251 e 400 mq tengono la posizione (-246 esercizi, per 112mila mq in meno). Resistono dunque le imprese più strutturate, capaci di stare sul mercato attraverso digitale, multicanalità e specializzazione. Vince il formato medio. Anche le superfici sopra i 400 mq crescono in modo netto: gli esercizi passano da 29.407 a 40.319, con un aumento complessivo di 12,39 milioni di mq. Anche qui, la crescita si concentra soprattutto sui formati medi: tra 401 e 1.500 mq ci sono quasi 9mila esercizi in più e oltre 8 milioni di mq aggiuntivi. Nel segmento oltre i 5.000 mq, invece, emerge un segnale di assestamento: le maxi-strutture aumentano lievemente (+23) ma perdono 136.746 mq, con una dimensione media che scende da 8.942 a 8.562 mq.

### Record storico per l'oro

#### Superata la quotazione dei 5.000 dollari l'oncia



L'oro ha raggiunto un nuovo massimo storico, superando la soglia dei 5.000 dollari l'oncia e prolungando così la sua corsa da record, in un contesto di crescenti tensioni geopolitiche che rafforzano la sua attrattiva come bene rifugio per eccellenza. L'oro spot e i future sull'oro statunitense salgono dell'1,9% rispettivamente a 5.078 a 5.112 dollari. Anche l'argento prosegue il rally, con i prezzi spot che si portano sopra quota 106 dollari l'oncia.

### I TERRITORI

La trasformazione non procede allo stesso ritmo ovunque. Nel 2011-2025 regioni come Emilia-Romagna e Abruzzo mostrano una crescita marcata della superficie complessiva (+14,6% e +13,2%), pur con una riduzione dei punti vendita (-14,4% e -14,5%). Anche Lazio e Campania registrano superficie in aumento (+10,1% e +8,5%) a fronte di un calo degli esercizi (-10,7% e -8,8%). All'opposto, ci sono territori dove la superficie

## CICLONE HARRY

### Confagricoltura: “Danni ingenti in Sicilia, Sardegna e Calabria”

Il ciclone Harry ha colpito duramente Sicilia, Sardegna e Calabria, provocando danni ingenti alle produzioni agricole e alle infrastrutture rurali. In base al primo censimento da parte della Regione siciliana, i danni provocati dal maltempo ammontano a 741 milioni di euro. Le province più colpite sono Catania (244 milioni), Messina (202,5



milioni) e Siracusa (159,8 milioni). Sono esclusi da questa stima i danni economici subiti dalle attività produttive, ricettive e turistico balneari dovuti alla sospensione delle operazioni durante il ripristino delle strutture, così come i danni al settore agricolo, la cui valutazione sarà fornita dall'assessorato all'Agricoltura. Confagricoltura regionale sta effettuando una verifica capillare tramite gli uffici zona delle Unioni provinciali, nelle campagne di Messina, Catania e Siracusa, risultate le più colpite dal maltempo. In Sardegna, dopo la prima fase di emergenza, emerge un quadro di devastazioni diffuse, in particolare nei versanti meridionali ed orientali dell'isola, con coltivazioni compromesse e numerose strade rurali danneggiate. Confagricoltura Sardegna ha sottolineato la necessità di avviare rapidamente la ricognizione dei danni e di individuare risorse adeguate per i ristori e per la ripresa produttiva, riconoscendo al contempo il lavoro della Protezione civile regionale. Evidenzia inoltre l'urgenza di rafforzare gli strumenti assicurativi e di gestione del rischio, superando la logica esclusiva dei ristori compensativi, spesso insufficienti e lenti. L'Organizzazione ribadisce la necessità di un tavolo tecnico permanente sulla crisi climatica, che coinvolga istituzioni, università e centri di ricerca, per una programmazione efficace e duratura. Sia in Sicilia sia in Sardegna, Confagricoltura assicura, in queste ore e nei prossimi giorni, il proprio impegno a sostegno delle imprese agricole e collaborerà con le istituzioni locali e regionali per favorire la ricostruzione e il ripristino delle attività produttive nel minor tempo possibile.

La Regione Calabria nel frattempo ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale per sostenere le aziende agricole di alcune province, che hanno subito danni a strutture e infrastrutture, tali da mettere a rischio la continuità produttiva di molte realtà locali.

è quasi ferma o arretra: Sardegna (+0,8% superficie con -19,5% esercizi), Puglia (-2,2% di superficie), Basilicata (-1,3%) e Valle D'Aosta (-1,2%). La conferma che in alcuni territori si stanno riducendo anche i servizi. Già ci sono oltre 1.100 comuni, in Italia, ormai privi di un negozio alimentare specializzato, oltre 500 senza nemmeno un minimarket. Dove va la quota che perde la bottega. Tra il 2011 e il 2025 i consumi aumentano del 22%, ma la quota della di-

stribuzione tradizionale scende dal 29,8% al 20,4% (-9,4 punti), mentre la GDO sale dal 57,7% al 61,7% (+4,0) e soprattutto l'online passa dall'1,9% al 13,7% (+11,8). I quasi 6 milioni di metri quadri persi sotto i 150 valgono, per ordine di grandezza, almeno 10 miliardi di consumi “spostati” verso i grandi canali fisici e l'online, complice la deregulation totale del commercio inaugurata dal decreto Salva Italia a partire dal 2012.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Multe stradali: “In 5 anni gli italiani hanno pagato sanzioni per 8,5 miliardi di euro”

Nel 2025 gli incassi degli enti locali garantiti dalle multe stradali sfiorano quota 1,9 miliardi di euro, in calo del -4,4% rispetto al 2024. Ma negli ultimi 5 anni gli italiani, a titolo di sanzioni per violazione al Codice della strada, hanno versato nelle casse dei comuni un totale di 8,5



miliardi di euro: praticamente 142 euro a cittadino residente, neonati compresi. I dati arrivano dal Codacons, che diffonde i numeri definitivi per il 2025 dichiarati dagli enti locali a titolo di “Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie”. Lo scorso anno nelle casse di Province, Comuni, Città metropolitane, Unioni di Comuni sono entrati grazie alle multe stradali un totale di 1,89 miliardi di euro, con una riduzione del -4,4% rispetto al gettito da 1,98 miliardi del 2024, pari a minori incassi per circa 88 milioni di euro – analizza il Codacons – A livello regionale la Lombardia, con 455,8 milioni di euro, si conferma la regione leader delle multe, con oltre il doppio dei proventi della Toscana, al secondo posto con 208 milioni di euro. Al terzo posto l'Emilia Romagna, con 192 milioni di euro di incassi. Fanalino di coda la Valle d'Aosta, con entrate per 2,7 milioni di euro. Per quanto riguarda le grandi città con oltre 250mila abitanti, il primato spetta a Milano con incassi nel 2025 per 169,7 milioni di euro, seguita da Roma (118,7 milioni) e Firenze (64 milioni).

I piccoli Comuni, quelli con meno di 5mila abitanti, hanno ottenuto 105 milioni di euro grazie alle multe stradali, 137 milioni i Comuni tra 5mila e 10mila abitanti, quasi 187 milioni quelli tra 10mila e 20mila, cifra che sale a 325 milioni di euro per gli enti tra 20mila e 60mila abitanti, 310 milioni i Comuni tra 60mila e 250mila residenti. Nel confronto con l'anno precedente (2024) la Calabria è stata la regione col calo più

marcato degli incassi (-14,4%), seguita da Lazio (-12,3%) e Sicilia (-8,5%), mentre il Molise ha visto crescere i proventi degli enti locali del +62,9% (da 2,4 a 4 milioni di euro), +22% la Sardegna, +19% l'Abruzzo. Tra e grandi città la flessione più forte delle entrate è quella di Bari

(-25,4% sul 2024), Palermo (-19,5%) e Roma (-18,5%), mentre a Firenze gli incassi sono saliti del +4,1% in un anno – rileva il Codacons. Rispetto alla popolazione residente, sono proprio i grandi comuni, quelli con oltre 250mila abitanti, che su base annua registrano la più alta riduzione degli incassi da multe stradali: in media -11,3% sul 2024. Il calo delle entrate da contravvenzioni registrato nell'ultimo anno è da attribuire non tanto alle novità introdotte a dicembre 2024 dal nuovo Codice della strada, quanto ai nuovi limiti imposti agli enti locali per l'installazione degli autovelox, in vigore dallo scorso giugno, ma soprattutto è dovuto allo spegnimento di molti apparecchi di rilevazione della velocità in tutta Italia dopo le sentenze della Cassazione che hanno decretato la nullità delle sanzioni elevate da autovelox non omologati, nodo che ancora oggi resta irrisolto – evidenzia il Codacons. Gli incassi degli enti locali legati alle multe per violazione del Codice della strada sono saliti costantemente negli ultimi anni: nel 2021, anno ancora caratterizzato dai limiti alla circolazione imposti dall'emergenza Covid, le entrate sono state pari a 1,2 miliardi di euro, per poi salire a 1,6 miliardi nel 2022, 1,77 miliardi nel 2023, arrivando a 1,98 miliardi del 2024, per poi calare lievemente nel 2025 a 1,90 miliardi. Complessivamente, quindi, gli italiani hanno pagato negli ultimi 5 anni circa 8,5 miliardi di euro a titolo di sanzioni stradali: in pratica – calcola il Codacons – una media di 142 euro a cittadino residente, neonati compresi.

“Questi numeri ci dicono che il commercio fisico non sta semplicemente ‘diminuendo’: si sta riorganizzando”, commenta Nico Gronchi, Presidente Confesercenti. “Parafrasando il linguaggio politico, la guerra dei formati si potrebbe riassumere così: perdono destra e sinistra e vince il centro. I punti vendita medi crescono, ma arretrano gli estremi: micro e piccoli formati scompaiono e le maxi-superfici si ridimensionano.

La riorganizzazione, però, ha un costo, e le vittime sono i piccoli esercizi indipendenti, quelli che per dimensione garantivano specializzazioni – giocattoli, ferramenta, alimentare di vicinato – e che costituiscono un punto di riferimento per la comunità. Per questo servono politiche che tengano insieme due obiettivi: fermare la desertificazione e accompagnare la crescita e l'evoluzione di chi può investire e innovare.

La rigenerazione urbana è il punto d'incontro. Occorre riportare funzioni nei quartieri, rendere accessibili e attrattive le vie, fornendo strumenti concreti per le imprese: incentivi agli investimenti, accesso al credito, semplificazioni, sostegno alle nuove aperture e ai passaggi generazionali. Senza un progetto di rigenerazione, la trasformazione del commercio rischia di diventare soltanto una selezione che lascia indietro intere comunità”.

## Energia: Arera alza lievemente la soglia ISEE per accedere ai bonus sociali



Dal 1° gennaio 2026, ARERA alza la soglia minima per ottenere automaticamente i bonus sociali (energia, gas, idrico, rifiuti), che passa dagli attuali 9.530 euro a 9.796 euro, resta invariata a 20.000 euro quella per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico.

In una situazione in cui oltre 2,4 milioni di famiglie si trovano in una condizione di povertà energetica e la platea sta aumentando di anno in anno, tale aumento risulta ancora troppo basso e inadeguato ad affrontare una situazione che sta assumendo tratti sempre più drammatici.

“L'adeguamento, previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29 dicembre 2016, si basa sull'andamento medio degli ultimi tre anni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel triennio di riferimento.” – riporta la nota di ARERA. Un adeguamento misurato con strumenti inadeguati, dal momento che bisognerebbe misurare l'andamento dei costi dell'energia che, dal 2021, come indica l'Istat, sono aumentati di oltre il 34%. mentre la soglia ISEE è stata elevata solo della metà. Quindi, di fatto, si è abbassato, il livello di copertura.

Così come risultano inadeguati gli importi dei bonus. Ricordiamo, per l'energia elettrica il valore varia in base al numero dei componenti del nucleo familiare, va da circa 146,00 euro a 204,00. Per il gas, invece, il valore del bonus cambia anche a seconda dell'utilizzo e della zona climatica, e arriva fino a circa 156,00 euro. Il bonus rifiuti consiste in una riduzione della tariffa del 25% dell'importo richiesto. Il bonus sociale per il servizio idrico, infine, consiste in uno sconto pari a 50 litri per abitante al giorno e varia in base all'area geografica in cui si trova la fornitura agevolata.

Gli utenti inoltre rimangono in attesa del più volte annunciato “Decreto bollette” che dovrebbe abbassare in modo strutturale il costo della spesa energetica che in Italia rimane decisamente più elevata della media UE.

L'energia e l'alimentazione sono due settori vitali in cui le famiglie, visti i costi proibitivi, sono costrette ad effettuare tagli e rinunce sempre più marcati. È ora di invertire questa rotta definendo serie politiche di sostegno che siano adeguate e commisurate alla perdita del potere di acquisto dei cittadini che, secondo i dati dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in 5 anni, è stato eroso di oltre 5.538 euro solo relativamente alle voci di spesa necessarie e ordinarie.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

# Buona fede e ruolo dell'esperto nel concordato semplificato

Lo scorso 4 dicembre il Tribunale di Modena ha pronunciato un decreto di inammissibilità in materia di concordato semplificato.

Il provvedimento rappresenta un importante tassello nella ricostruzione dell'istituto, riguardando una materia sulla quale sono intervenute solo poche pronunce giurisprudenziali.

Il concordato semplificato è, infatti, una procedura di recente introduzione nell'ordinamento.

Si tratta, in particolare, di una procedura concorsuale liquidatoria, introdotta nel 2021 e oggi disciplinata dall'articolo 25-sexies del Codice della crisi d'impresa (Dlgs n. 14/2019), alla quale il debitore può ricorrere a conclusione della composizione negoziata, se l'esperto, nella relazione finale, dichiara che le trattative si sono svolte secondo correttezza e buona fede e che le soluzioni idonee al superamento della situazione di crisi o di insolvenza, di cui all'articolo 23, commi 1 e 2 lettere a) e b) (contratto, convenzione di moratoria, accordo con i creditori, piano attestato di risanamento e accordo di ristrutturazione) dello stesso provvedimento, non sono risultate praticabili. Il decreto del tribunale di Modena si concentra proprio sulle condizioni di accesso all'istituto, che la giurisprudenza sta contribuendo a specificare nel quadro del rispetto dei principi di correttezza, buona fede e professionalità, che informano la generalità degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza. In particolare, secondo la previsione normativa richiamata, un ruolo determinante ai fini dell'accesso alla procedura assume la relazione finale dell'esperto e, al riguardo, il Tri-



bunale di Modena, ribadendo quanto affermato dalla Corte di cassazione (pronuncia n. 31641/2025), sostiene che essa va vagliata non solo sotto il profilo formale dell'esistenza delle attestazioni richieste dalla legge, ma anche sotto il profilo sostanziale dell'attendibilità e ragionevolezza di tali attestazioni, "con la conseguenza che, nel caso in cui queste ultime risultino del tutto prive di motivazione, ovvero siano corredate da motivazioni che non trovano riscontro nella documentazione agli atti, la proposta dovrà considerarsi "irrituale" e per ciò stesso "inammissibile".

In applicazione di tale principio, nel caso oggetto di giudizio, il giudice ha rilevato come la relazione si sia limitata ad attestare la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge ai fini dell'accesso alla procedura, senza fornire alcun elemento di dettaglio in ordine al concreto svolgimento delle trattative, alla condotta delle parti in seno alle stesse e ai tentativi esperiti al fine

del superamento della crisi con una delle soluzioni previste quali possibili esiti positivi della composizione negoziata. In primo luogo, è stata riscontrata, nonostante la contraria attestazione dell'esperto, la carenza di buona fede in capo al debitore, sotto il profilo della mancata disclosure di informazioni rilevanti per il ceto creditorio e lo stesso giudice. Nello specifico, accogliendo l'opposizione presentata dalla direzione provinciale di Modena dell'Agenzia delle entrate, il Tribunale ha censurato, innanzitutto, l'omessa rappresentazione della effettiva consistenza patrimoniale dell'amministratore unico della società debitrice, rilevando che tale patrimonio sarebbe utilmente aggredibile dai creditori nell'ipotesi, ritenuta non peregrina, di vittorioso esperimento di un'azione di responsabilità gestoria; e ha sottolineato come un particolare approfondimento al riguardo avrebbe dovuto essere compiuto dall'esperto, il quale si è, invece, limitato, nella relazione finale, a "indicazioni generiche e di mero

stile» e a «considerazioni fugaci e immotivate». La scarsa trasparenza del debitore e dell'esperto è stata, inoltre, riscontrata nella mancata comunicazione ai creditori e al Tribunale di ulteriori ingenti debiti tributari, oggetto di processo verbale di constatazione alla data di presentazione della proposta di concordato e successivamente accertati nelle more della decisione sull'omologa dello stesso, i quali avrebbero dovuto formare oggetto delle trattative nell'ambito della composizione negoziata e, dato il rilevante ammontare, avrebbero inciso pesantemente sulla percentuale di soddisfacimento destinata all'Amministrazione finanziaria. Il secondo profilo di criticità, che ha condotto alla dichiarazione di inammissibilità della proposta, attiene proprio allo svolgimento di trattative nella pregressa fase della composizione negoziata; in relazione ad esse il giudice, sulla base della relazione finale dell'esperto e di quanto emerso nel corso del giudizio, ha concluso per la radicale assenza di "interlocuzioni genuine e trasparenti", ritenendo che quelle intercorse tra le parti abbiano configurato un mero "simulacro di trattativa", come tale inidoneo a consentire lo sbocco concordatario semplificato. In proposito, il Tribunale ha posto, ancora una volta, l'accento sul ruolo dell'esperto, rimarcando che i dettagli riguardo alle trattative svolte avrebbero dovuto essere oggetto di descrizione e documentazione da parte dello stesso, "chiamato a comporre le distanze tra le parti coinvolte, a favorire (pure coi dovuti richiami) e con la necessaria "decisione" gli incontri e le interlocuzioni, e,

Detrazioni  
efficienza energetica,  
portale Enea attivo  
per i dati 2026



Con un avviso pubblicato nella giornata di ieri, 22 gennaio 2026, l'Enea ha comunicato che è operativo il portale aggiornato [bonusfiscali.enea.it](https://bonusfiscali.enea.it) per la trasmissione dei dati all'ente relativi agli interventi che accedono alle detrazioni fiscali dell'Ecobonus (legge 296/2006 e articolo 14 del DL n. 63/2013) e i bonus sulla casa (articolo 16 bis del Dpr n. 917/86 e articolo 16 del DL n. 63/2013).

Il conteggio dei 90 giorni per la trasmissione dati decorre dal 22 gennaio 2026:

- per gli interventi conclusi tra il 1° gennaio 2026 e il 22 gennaio 2026 (ossia il giorno di messa online del portale)

- per i lavori conclusi nel 2025 ma con parte delle spese da detrarre sostenute nel 2026.

È possibile accedere al servizio online solo autenticandosi tramite Spid di persona fisica o Carta d'identità elettronica (Cie).

Per eventuali quesiti tecnici, è possibile rivolgersi all'assistente virtuale Virgilio, disponibile sul portale Enea per l'efficienza energetica alla sezione dedicata alle detrazioni fiscali.

in ogni caso, a rappresentare al Tribunale eventuali condotte ostruzionistiche, da chiunque poste in essere, non ultimi i creditori". Sulla scia di altre precedenti pronunce giurisprudenziali sul punto, anche nella sentenza in commento, la valutazione del giudice sulle precondizioni per l'accesso alla procedura assume, pertanto, un ruolo particolarmente pregnante, volto a contrastare i ricorsi alla composizione negoziata di carattere strumentale, unicamente preordinati alla presentazione della successiva proposta di concordato semplificato.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps

**INPS**



## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

# Sentenze- Per la società formalmente cancellata rileva la sostanza della gestione

La sentenza della Corte di cassazione n. 30638/2025 affronta il tema della responsabilità tributaria dell'amministratore di fatto in presenza di società-schermo, ribadendo principi rilevanti sulla traslazione dei debiti fiscali al dominus della società, anche dopo la formale cancellazione dal registro delle imprese.

La vicenda trae origine da un accertamento fiscale emesso nei confronti di una Srl, per l'anno d'imposta 2011, formalmente cancellata dal registro delle imprese per trasferimento della sede all'estero nel corso dell'anno 2009, nello specifico in Romania. L'Agenzia delle entrate reputava (nel 2014, a seguito di Pvc della Guardia di finanza) la cancellazione fittizia e riteneva che il soggetto che aveva svolto il ruolo di amministratore, prima formale e poi di fatto, continuasse a detenere la piena disponibilità della società. L'avviso di accertamento era stato quindi notificato sia all'ultimo legale rappresentante risultante sia al precedente amministratore, contestando a quest'ultimo la gestione di fatto e la proprietà, anche indiretta, della compagine societaria.

In primo grado la Ctp di Napoli accoglieva il ricorso del contribuente ritenendo che: la società era estinta al momento della consegna del Pvc; la pretesa erariale era successiva alla cancellazione; il contribuente, quale ex legale rappresentante e amministratore di fatto, non poteva più essere soggetto passivo né parte del giudizio. Precisando, inoltre, che non si applicava il differimento quinquennale di cui all'articolo 2945, comma 2, cc e che mancavano elementi di ultrattività della società dopo l'estinzione.

La allora Ctr Campania confermava integralmente la decisione di primo grado, aggiungendo che non vi è prova di una gestione di fatto del contribuente dopo la cancellazione formale e che il trasferimento



all'estero, pur se fittizio, non comporta ultrattività tale da superare l'articolo 2495 codice civile e ancor meno da radicare una sua legittimazione passiva.

La Cassazione, nell'accogliere il ricorso avverso la sentenza della Ctr, afferma il principio secondo cui, in presenza di società di capitali ridotte a meri schermi, il soggetto che le gestisce uti dominus risponde pienamente di tutti i debiti tributari, ex articolo 37, comma 3, Dpr n. 600/1973. Tale norma consente di imputare al beneficiario effettivo (anche per presunzioni gravi, precise e concordanti) i redditi formalmente intestati ad altri soggetti, ove sia dimostrato che questi soggetti sono meri interposti. L'amministratore di fatto, quindi, può essere destinatario diretto dell'accertamento, considerando traslati su di lui i redditi prodotti dalla società-schermo e conseguentemente anche l'intero debito tributario, comprensivo di imposte, sanzioni e Iva (da ultimo Cassazione n. 29038 del 2021).

La Corte censura la sentenza di appello per non aver approfondito la sostanza della gestione sociale, limitandosi a valo-

rizzare il dato formale della cancellazione e il passaggio di consegne. In particolare, era stato omesso l'esame in merito ai ripetuti fittizi trasferimenti di sede, agli affidamenti di incarichi societari e, al sostanziale occultamento/distruzione delle scritture contabili obbligatorie. I principi enunciati ribadiscono che la rilevanza deve essere attribuita all'effettività della gestione, non alla semplice apparenza formale nei registri camerali. In presenza di elementi idonei a dimostrare la piena disponibilità della società da parte di un determinato soggetto, la responsabilità si trasla su quest'ultimo anche dopo la cancellazione, qualora la società continui di fatto ad operare o la cancellazione sia meramente formale.

La sentenza richiama la necessità di una valutazione complessiva di indizi e presunzioni, i quali devono essere gravi, precisi e concordanti: il giudice non può limitarsi a una valutazione atomistica dei singoli elementi, ma deve apprezzarli nella loro sintesi. In merito alla presunzione, la Suprema corte ribadisce che "l'oggetto della prova incombente sull'Amministrazione finanziaria, peraltro,

non attiene agli elementi costitutivi dell'interposizione ma solo – come precisa la norma – che «egli [il soggetto terzo] ne è l'effettivo possessore per interposta persona», il tutto al fine di evitare che il contribuente (effettivo possessore) si sottragga al prelievo fiscale occultando all'Amministrazione finanziaria la propria identità di contribuente.

In merito alla figura dell'amministratore di fatto la Cassazione, nell'escludere che possa concretizzarsi nel caso si fisiologica gestione dell'ente collettivo, precisa che «si configura, in relazione all'interposizione, una fattispecie simile a quella della holding unipersonale, ossia di chi eserciti professionalmente con stabile organizzazione, l'indirizzo, il controllo e il coordinamento delle società». Viene così confermato che il totale asservimento della società interposta al dominus giustifica la traslazione soggettiva dell'obbligazione d'imposta a carico di quest'ultimo. In merito all'estinzione della società viene confermato che la cancellazione dal registro delle imprese di una società a seguito del trasferimento della sua sede sociale all'estero di per sé non determina alcun effetto estintivo ex art. 2945 c.c., sicché nell'ambito dei rapporti fiscali rimangono fermi sia la titolarità passiva delle obbligazioni tributarie che la capacità della persona giuridica contribuente.

La fittizietà del trasferimento riguarda semmai la competenza dell'Ufficio per l'attività di accertamento ed il correlativo radicamento della giurisdizione italiana. Ai fini tributari, pertanto, come già stabilito in materia fallimentare, in mancanza di un reale spostamento dell'attività economica e del centro amministrativo-organizzativo, non viene meno la continuità giuridica dell'ente, che continua a svolgere la propria impresa nel territorio dello Stato. I giudici di legittimità concludono pronunciando che, per ricostruire l'effettiva posizione del contribuente in seno alla società a prescindere dalle risultanze formali, va valutato il complesso degli indizi addotti dall'Ufficio per dimostrare che in realtà «egli, dapprima quale amministratore di diritto, dappoi quale amministratore di fatto, disponeva "uti dominus" della società, a lui riconducibile anche sul piano dell'assetto partecipativo». Chiarendo, quindi, che la sostanza della gestione sociale prevale sempre rispetto alla forma.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gesuiti 201/5 - 00153 - Roma

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 02 5 52 73063

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**STE.NI.**  
INFIANZI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

## ESTERI

Crisi russo-ucraina,  
continuano gli  
attacchi incrociati



La Russia ha attaccato l'Ucraina durante la notte con un totale di 138 droni a lungo raggio, 110 dei quali sono stati neutralizzati dalle difese aeree ucraine, secondo il rapporto dell'Aeronautica militare ucraina. Altri 21 droni hanno colpito undici diverse località in Ucraina, non specificate nel rapporto. Contemporaneamente, Andriy Kovalenko, capo del Centro di contro-disinformazione del Consiglio di sicurezza nazionale dell'Ucraina, ha riferito in una breve dichiarazione sul suo canale Telegram di un attacco notturno a una raffineria di petrolio nella regione di Krasnodar, nella Russia meridionale. Il ministero della Difesa russo ha riferito di aver abbattuto 40 droni ucraini durante la notte, la maggior parte dei quali nella Russia meridionale. Dall'altra parte del fronte, quella russa, il governatore della regione di Kursk, Alexander Khinshtein, ha riferito che nelle ultime 24 ore sono stati abbattuti 24 droni delle forze armate ucraine. "Tra le 9:00 del 25 gennaio e le 7:00 del 26 gennaio sono stati abbattuti ventiquattro droni ostili di vario tipo e il nemico ha lanciato 30 attacchi di artiglieria sui distretti che sono stati evacuati", ha scritto il governatore di Kursk su Telegram. Khinshtein ha precisato che un drone ha ferito due persone nel villaggio di Krupets, nel distretto di Rylsk: una donna di 63 anni e un uomo di 60 anni, che hanno riportato commozioni cerebrali. A Slavyansk-sul-Kuban, nella regione russa di Krasnodar, i detriti di un drone caduti su dei locali commerciali hanno ferito una persona. Lo ha riferito il quartier generale operativo del Territorio di Krasnodar su Telegram, citato dall'agenzia Interfax. Mosca fa poi sapere che le difese aeree hanno abbattuto 40

# La strategia 2026 del Pentagono a sostegno di America First con meno Europa e NATO



di Giuliano Longo (\*)

"La priorità assoluta delle forze armate è difendere gli Stati Uniti. Il Dipartimento darà quindi priorità proprio a questo obiettivo, anche difendendo gli interessi americani in tutto l'Emisfero Occidentale". E' quanto si legge nelle linee guida della nuova Strategia di Difesa Nazionale (SDN), diffusa dal Pentagono che ribadisce i concetti già espressi lo scorso anno.

Priorità l'emisfero occidentale. Una strategia che dovrebbe garantire agli Stati Uniti l'accesso militare e commerciale nei territori chiave, in particolare il Canale di Panama, il Golfo d'America e la Groenlandia.

Se viene confermato l'impegno con il Canada e i partner in America Centrale e Meridionale, si chiede anche che gli alleati rispettino e facciano la loro parte nella difesa degli interessi americani, scrive il documento "saremo pronti a intraprendere azioni mirate e decisive che facciano avanzare

droni ucraini sul territorio della Russia, rende noto l'agenzia di stampa Tass citando il Ministero della Difesa russo. La maggior parte dei velivoli d'attacco senza pilota è stata intercettata sulla regione sudoccidentale di Krasnodar, viene specificato.

Red

concretamente gli interessi degli Stati Uniti".

L'America Latina è dunque in cima alle priorità del Dipartimento della Guerra che intende ripristinare il predominio militare americano nell'emisfero occidentale per "proteggere la nostra Patria e il nostro accesso a territori chiave in tutta la regione", si legge nel documento, che parla di "Corollario Trump alla Dottrina Monroe".

Circa gli equilibri strategici nel continente americano, Donald Trump ha deplorato ieri sul social Truth le nuove intese tra Cina e Canada, conseguenza diretta delle minacce rivolte dallo stesso Trump al vicino minacciandone l'annessione agli Stati Uniti.

La critica più dura è che il Canada si oppone alla costruzione del Golden Dome sopra la Groenlandia, nonostante possa proteggere anche il Canada che ha anche approvato accordi commerciali con la Cina, che li divorerà entro il primo anno!"

**Con Russia e Cina andiamoci cauti**

Rispetto al passato il documento punta sugli alleati chiamati ad assumersi maggiori oneri con un minore sostegno da parte di Washington, ma il tono risulta più morbido nei confronti di Cina e Russia.

La precedente strategia di Difesa nazionale, pubblicata

## Ucraina, verso una nuova tornata di colloqui, Mosca: "Non c'è da aspettarsi grandi risultati"

Un nuovo round di colloqui sull'Ucraina è previsto "la prossima settimana", ma "sarebbe un errore aspettarsi grandi risultati da questi primi contatti trilaterali" perché "ci sono questioni complesse all'ordine del giorno". Lo ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. "Al momento non posso darvi una data precisa", ha risposto ai giornalisti



che gli chiedevano quando sarebbero avvenuti i nuovi colloqui. Il Cremlino giudica "positivamente" che i contatti trilaterali tra Russia, Ucraina e Usa siano cominciati ad Abu Dhabi "in modo costruttivo", ma "c'è ancora molto lavoro da fare". Lo ha detto il portavoce Dmitry Peskov, citato dalla Tass. "Sarebbe un errore - ha dichiarato il portavoce del presidente Vladimir Putin - aspettarsi una alta efficacia dai primi contatti. È una questione molto complessa, con questioni difficili all'ordine del giorno. Ma il fatto che questi contatti siano iniziati in modo costruttivo può essere valutato positivamente. Ma c'è ancora molto lavoro da fare". Peskov ha aggiunto che per Mosca ha "un significato fondamentale" la questione dei territori, che deve essere risolta secondo la "formula di Anchorage". Vale a dire secondo un accordo tra Putin e il presidente Usa Donald Trump che secondo la Russia è stato raggiunto nel vertice svoltosi in Alaska a Ferragosto scorso. I contenuti di questa intesa non sono stati resi pubblici. "Non è un segreto per nessuno, questa è la nostra posizione coerente, la posizione del nostro presidente, che la questione territoriale, che fa parte della 'formula di Anchorage', ha ovviamente un significato fondamentale per la parte russa", ha sottolineato Peskov. Il Cremlino fa poi sapere che la questione territoriale resta di fondamentale importanza per la Russia nei colloqui di pace con Stati Uniti e Ucraina, riferiscono i media statali russi.

Red

dall'Amministrazione Biden, descriveva la Cina come la sfida più significativa per Washington e affermava che la Russia rappresentava una "grave minaccia".

Ora il nuovo documento sollecita "relazioni rispettose" con Pechino, senza menzionare Taiwan e descrive la minaccia russa contro l'Est Europa come

"persistente ma gestibile".

Se il documento del Pentagono ribadisce la priorità alla protezione del territorio nazionale e all'egemonia nell'emisfero Ovest anche nell'ambito della deterrenza nei confronti della Cina, fornisce anche un supporto "più limitato" agli alleati in Europa e altrove.

Infatti se le forze statunitensi si

ESTERI

concentrano sulla difesa del territorio nazionale e dell'Indo-Pacifico, gli alleati dovranno assumersi la responsabilità primaria della propria difesa "con un supporto fondamentale ma più limitato da parte delle forze americane", si legge nel documento.

**L'Europa partner di seconda fila**

Un riferimento diretto all'Europa è l'affermazione che "la Russia rimarrà una minaccia persistente ma gestibile per i membri orientali della NATO" ma sebbene sia in serie difficoltà demografiche ed economiche, la guerra in Ucraina dimostra che "essa conserva ancora profonde riserve di potenza militare e industriale".

Per quanto l'Europa rimanga importante nella strategia globale gli Stati Uniti "la sua quota di potere economico globale è minore e in calo sebbene siamo e rimarremo impegnati in Europa".

Il documento chiarisce in modo inequivocabile che gli Stati Uniti sono disposti a svolgere solo un ruolo limitato, di supporto e condizionato nella difesa dell'Europa. Implica che gli "alleati modello" avranno accesso prioritario alla cooperazione statunitense, creando di fatto una gerarchia nella NATO in cui alcuni alleati godono di un sostegno più sicuro da parte di Washington rispetto ad altri.

Inoltre, i ricorrenti riferimenti alla "NATO europea" o alla "NATO non statunitense" sembrano implicare un allontanamento degli Stati Uniti dai loro alleati europei e dall'Alleanza stessa, nel contesto della più profonda crisi transatlantica dalla nascita dell'Alleanza, innescata dalla Groenlandia. Nel complesso, questo è un ulteriore segnale che l'Europa non dovrebbe aspettarsi un sostegno decisivo dagli Stati Uniti contro la minaccia russa più percepita che reale come invece si ritiene a Washington.

Per quanto riguarda la Corea del Nord si punta sulla Corea del Sud che dovrà assumersi maggiori responsabilità nonostante la presenza di quasi 30mila soldati e l'aumento 7,5% nel 2026 per la sua difesa.

**Conclusione**

Come evidente le nuove linee guida del Pentagono coinci-

# Minneapolis, la 'chiamata' degli Obama: "Un campanello d'allarme per ogni americano"

"L'omicidio di Alex Pretti è una tragedia straziante. Dovrebbe anche essere un campanello d'allarme per ogni americano, a prescindere dal partito, che si rende conto che molti dei nostri valori fondamentali come nazione sono sempre più sotto attacco". L'ex presidente Barack Obama, insieme all'ex first lady Michelle Obama, sono intervenuti sulle gravi vicende che stanno travolgendo la città di Minneapolis, da ultimo l'omicidio di un cittadino americano di 37 anni da parte degli agenti anti immigrazione, in un quadro di proteste e tensioni montanti tra la comunità civile e vertici dell'amministrazione cittadina e dello Stato del Minnesota contro le politiche condotte dall'amministrazione Trump in tema di sicurezza interna.

**"Reclute mascherate da Ice mettono in pericolo i residenti"**

L'ex presidente Barack Obama e l'ex first lady Michelle Obama nella giornata di oggi, domenica 25 gennaio, puntano il dito contro la condotta degli agenti Ice in Minnesota. "Le forze dell'ordine federali e gli agenti dell'immigrazione hanno un



lavoro duro. Ma gli americani si aspettano che svolgano i loro doveri in modo legale e responsabile, e che collaborino con i funzionari statali e locali, piuttosto che contro di loro, per garantire la sicurezza pubblica", hanno affermato gli Obama.

"Non è quello che stiamo vedendo in Minnesota. Anzi, stiamo assistendo al contrario".

L'ex prima coppia ha affermato che le persone in tutto il Paese sono "giustamente indignate dallo spettacolo di reclute mascherate dell'ICE e di altri agenti federali che agiscono impunemente e mettono in atto tattiche che sembrano concepite per intimidire, molestare, provocare e mettere in pericolo i resi-

denti di una grande città americana". Queste tattiche "senza precedenti", proseguono gli Obama "hanno portato alla morte di due cittadini statunitensi".

**"Le spiegazioni di Trump e Governo aggravano situazione"**

L'ex coppia presidenziale critica quindi apertamente il presidente Trump e i vertici dell'amministrazione nazionale che "invece cercare di imporre una parvenza di disciplina e responsabilità sugli agenti che hanno schierato, sembrano desiderosi di aggravare la situazione, offrendo al contempo spiegazioni pubbliche per le sparatorie di Mr. Pretti e Renee Good che non sono informate da alcuna seria indagine - e che sem-

brano essere direttamente contraddetti da prove video".

"BASTA" "Questa cosa deve finire", intimano Barack e Michelle che si augurano un ripensamento nella strategia governativa: "Speriamo che i funzionari dell'amministrazione riconsideri il loro approccio e inizino a trovare il modo di lavorare in modo costruttivo con il governatore Walz e il sindaco Frey, nonché con la polizia statale e locale per evitare altro caos e raggiungere obiettivi legittimi delle forze dell'ordine".

**"Tutti gli americani a sostegno della protesta di Minneapolis"**

Ma i desiderata non si fermano qui e invitano alla 'mobilitazione' tutti gli americani: "Nel frattempo- esortano infatti- ogni americano dovrebbe sostenere e trarre ispirazione dall'ondata di proteste pacifiche a Minneapolis e in altre parti del Paese.

Ci ricordano tempestivamente che, in ultima analisi, spetta a ognuno di noi cittadini esprimersi contro l'ingiustizia, proteggere le nostre libertà fondamentali e rendere responsabile il nostro governo".

Red

dono perfettamente con "the America First" di Trump ma avranno sicuramente conseguenze importanti per il sud Est asiatico e soprattutto per l'Europa alle prese con il conflitto ucraino che potrebbe veder privata Kiev del robusto impegno militare (e finanziario) degli Stati Uniti promesso dal "fin

che necessario" da Joe Biden. Mentre il mancato riferimento a Taiwan se non indica una flessione dell'impegno militare americano, sottintende la possibilità di un accordo più ampio fra Washington e Pechino probabilmente in termini commerciali e non esclude un accordo politico nella lunga prospettiva.

Infine il problema della NATO che non viene rimessa in discussione anche perché necessaria per proteggere il fianco orientale dell'egemonia americana nell'emisfero occidentale, ma risulta subordinata alle scelte americane anche nell'area artica in un confronto più con le ambizioni di Pe-

chino che non con la già consolidata presenza russa. Infine l'Ucraina rimane un problema militare e finanziario solo europeo, ma non mancheranno le armi americane a pagamento.

(\* ) Analista geo-politico ed esperto di politica internazionale

  
**CENTRO STAMPA ROMANO**  
 Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero  
 ★  
 Progetti grafici e Siti internet  
 Roma - Via Alfana, 39  
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità  
  
 Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?  
  
 Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali  
 Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

## ESTERI



di Balthazar

Ursula von der Leyen sperava di concludere l'accordo commerciale con gli Stati Uniti, di far approvare al Parlamento europeo l'accordo Mercosur con l'America Latina e di andare a bingo anche con un accordo con l'India.

Ma Trump ha sparigliato le carte sulla Groenlandia e oggi vengono rimessi in discussione i colloqui con l'India oltre i tempi previsti, mentre la scorsa settimana, il Parlamento europeo ha fatto saltare il Mercosur. In quest'ultimo caso gli europarlamentari, con una risicata maggioranza hanno richiesto un parere legale sull'accordo che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, bloccandone la ratifica per un massimo di due anni. Conge-

## Mercosur e India di limitare le ambi

lando i progressi su un accordo in lavorazione da oltre 25 anni, l'Unione Europea dimostra di essere divisa al suo interno tanto da non essere più in grado di mantenere i suoi impegni. Si tratta di un'inversione di tendenza improvvisa e grave. Ursula aveva appena firmato il patto con il Mercosur dopo aver rinnovato il partenariato dell'UE con il Messico e concluso i colloqui con l'Indonesia. In qualche modo, era persino riuscita a stringere la mano per un accordo, mentre nello stesso periodo stringeva la mano a Trump per l'accordo sui dazi.

Alla fine del 2025, il commissario al commercio di von der Leyen, Maroš Šefčovič era più che euforico; gente che gli telefonava da tutto il mondo, fiducia nel nostro rispetto dei trattati, credibilità nel rappresentare un partner ideale ha osato fare un piccolo giro di vittoria, ecc. cc.

Tutto è cambiato questa settimana, quando l'accordo con il Mercosur – per la creazione di un'area di libero scambio che coinvolga 700 milioni di persone – è naufragato a un passo dal traguardo. La sconfitta per un soffio, per soli 10 voti, ha portato a chiedersi se la Com-

# Brics, la presidenza passa all'India

di Mario Lettieri (\*)  
e Paolo Raimondi (\*\*)

Dall'inizio di gennaio la presidenza dei Brics è passata all'India che propone un programma basato sulla "Costruzione della resilienza, dell'innovazione, della cooperazione e della sostenibilità". Sarà un passaggio molto importante per il Gruppo di undici paesi (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran, Egitto, Etiopia, e Indonesia). Oggi i Brics rappresentano 4 miliardi di abitanti, il 41% del pil globale, se calcolato in parità di potere d'acquisto (ppa), il 37% del commercio globale e oltre il 50% della capacità energetica totale. Il loro pil sorpassa quello del G7. Singolarmente ogni paese membro ha i suoi problemi, anche gravi. Si veda la situazione odierna in Iran, ma crediamo che nessuno al mondo possa ergersi come esempio immacolato.

L'India infatti è ritenuta la nazione meno contrapposta al cosiddetto Occidente e più indipendente anche rispetto alle politiche della Cina e della Russia. Forse, però, chi a Washington o a Bruxelles pensa di poterla giocare a suo favore si sbaglia. La sua autonomia si è vista quando Trump, che ha minacciato pesanti dazi contro le imprese indiane, ha ricevuto un sonoro NO alle sue mire.

Anche nel suo discorso di apertura della presidenza indiana, il ministro degli esteri di New Delhi, Dr.



S. Jaishankar, ha contrapposto la legittimità del multilateralismo al protezionismo e un no forte all'uso della finanza come arma e all'applicazione selettiva delle regole. Nel 2025 l'India ha superato la Cina come principale acquirente di petrolio della Russia, importando, a prezzo scontato, quasi 2 milioni di barili al giorno di greggio, con un risparmio stimato di 17 miliardi di dollari all'anno. Ha sfruttato le sue capacità di raffinazione per produrre diesel e carburante per aerei, che esporta in Europa. Anche l'adozione di accordi commerciali rupia-rublo ha ulteriormente protetto questo commercio dai sistemi finanziari occidentali. Inoltre, l'India prosegue nella costruzione di due corridoi infrastrutturali: il Corridoio di Trasporto Internazionale Nord-Sud (INSTC), una rotta multimodale che collega

l'India all'Eurasia attraverso l'Iran e il Corridoio Economico India – Medio Oriente – Europa (IMEC) che mira a bypassare il Canale di Suez collegando l'India al nostro continente. Non è difficile pensare che la presidenza Trump farà di tutto per sabotare e fermare il processo di cooperazione tra i membri e i partner del Gruppo. Lo ha ripetuto tante volte con il solito linguaggio volgare e violento. Ma il Sud del mondo non può, e non vuole, sottomettersi ai suoi dettami. D'altra parte tutti questi paesi hanno già sperimentato nei secoli passati un doloroso e disastroso processo di colonizzazione. Perché ora dovrebbero accettarne un altro? Chi si chiede in questi giorni perché i Brics non rispondono immediatamente alle mosse neoimperialiste degli Usa in Venezuela, in Groenlandia, nell'intero emi-

sfero occidentale e altrove, non ha ancora capito come funziona il Gruppo dei Brics e come si esprime la sua politica internazionale. Le politiche non si misurano in dichiarazioni, ma in fatti! Ad esempio, si dovrebbe prendere nota del recente accordo tra la New Development Bank (Ndb), la banca del Gruppo, e l'Islamic Development Bank con sede a Jeddah in Arabia Saudita, che opera da 50 anni coinvolgendo ben 57 paesi nei progetti di sviluppo.

I Brics sono stati concepiti vent'anni fa per rinvigorire l'ordine multilaterale e anche per sottrarsi agli effetti devastanti della grande crisi finanziaria globale. Chi enfatizza oggi le differenze, per esempio tra la Cina e l'India, dovrebbe ricordare che due decenni fa le tensioni erano ancora più forti, ma non hanno impedito ai due paesi di

sottoscrivere un accordo di cooperazione multilaterale.

Per creare una piattaforma economica, finanziaria e tecnologica, non ideologica, di cooperazione per i mercati emergenti e per le economie in via di sviluppo, la presidenza indiana ha tre obiettivi: lo sviluppo dell'economia reale, delle infrastrutture e del digitale; il rafforzamento della Ndb attraverso l'uso delle monete locali e più strumenti di finanziamento; la riforma della governance globale per contare di più in tutti gli organismi internazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite. L'obiettivo evidente è rappresentare meglio gli interessi del cosiddetto Sud globale. La presidenza indiana dei BRICS nel 2026 sarà, quindi, un test per verificare se le potenze emergenti possono esercitare la leadership senza replicare gli eccessi di un'egemonia in declino. La posizione economica sempre più aggressiva e unilaterale degli Stati Uniti ha accelerato la frammentazione globale, erodendo la legittimità dell'ordine che cercano di preservare. In questo contesto, i Brics si pongono più come un correttivo necessario, verso la responsabilità multipolare piuttosto che verso la rivalità multipolare.

In questo quadro sarebbe auspicabile che l'Unione europea non restasse a guardare.

(\*) Mario Lettieri, già sottosegretario all'Economia; (\*\*\*) Paolo Raimondi, economista

## ESTERI

# gelano le speranze Ursula zioni globali di Trump

missione avrebbe potuto influenzare l'esito a proprio favore con un impegno politico migliore e più incisivo. Sebbene il commercio sia uno degli ambiti politici dell'UE di cui la Commissione ha la responsabilità, è anche necessario che esso tenga conto delle preoccupazioni dei 27 paesi dell'Unione con alcuni Governi restii a esporre gli elettori a prodotti alimentari più economici prodotti in Ucraina, Brasile o Myanmar. La saga del Mercosur ha allargato la crepa con la Francia che ha combattuto contro il patto latinoamericano per proteggere i suoi agricoltori. In

particolare, la Commissione si è impegnata per rispondere alle preoccupazioni francesi proponendo misure di salvaguardia, ma Parigi si è rifiutava e l'accordo ha ottenuto un sostegno di maggioranza o dei paesi dell'UE solo quando è passata nel campo favorevole all'accordo. Ma queste divisioni si sono riflesse nel voto degli eurodeputati di mercoledì: il Partito Popolare Europeo (PPE), la famiglia politica di von der Leyen e anche il gruppo più numeroso del Parlamento, si è anch'esso diviso, in pratica assestando un colpo politico alla Von der Leyen.

Per le ambizioni geopolitiche del blocco europeo, la prossima grande prova arriverà già la prossima settimana con l'India.

Bruxelles e Nuova Delhi hanno investito politicamente molto per negoziare un accordo commerciale lo scorso anno che Von der Leyen e il Primo Ministro Narendra Modi si erano impegnati a raggiungere a febbraio, ma la scadenza è già slittata e le due parti ora puntano a un vertice bilaterale martedì nella capitale indiana per stringere la mano sull'accordo.

Mentre UE e India sono scossi dai dazi di Trump, Bruxelles vuole raf-

forzare i suoi legami commerciali e di difesa con un paese che tradizionalmente ha privilegiato la Russia come uno dei suoi principali fornitori di armi. A scalzare questo legame di interessi, non solo militari, ci ha provato Trump, ma con scarsi risultati. L'UE vuole che l'India riduca i dazi sulle automobili, Nuova Delhi cerca garanzie che le sue esportazioni di acciaio non saranno influenzate dai prossimi dazi UE sui metalli dai non-ché da una nuova tassa sul carbonio alle frontiere.

Se le divergenze non potranno essere completamente colmate ci si può attendere che entrambe le parti rilascino un'altra dichiarazione politica anziché annunciare un accordo definitivo, rimandando i dettagli tecnici più spinosi. Una strategia alla quale Bruxelles ha fatto ricorso anche nelle trattative

con l'Indonesia.

La Commissione Europea presenta l'accordo con l'India come una cosa completamente diversa dal Mercosur e sta tenendo sotto controllo l'agricoltura, escludendo presumibilmente beni sensibili come lo zucchero dalla esenzione dai dazi. L'India è l'undicesimo partner commerciale dell'UE per quanto riguarda le importazioni di prodotti agricoli, che rappresentano solo il 2,3% delle importazioni agroalimentari dell'UE nel 2024, ma è un approccio che ha i suoi limiti. È la stessa questione dell'import agricolo che ha congelato l'accordo con l'Australia da quando le trattative sulle quote per la carne bovina e ovina sono fallite nel 2023, dimostrando che tre anni dopo, la politica agricola è ancora determinante per quanto riguarda l'agenda commerciale dell'UE.

## CULTURA, SPETTACOLO &amp; LIBRI

Nel segno del colore rosso. Nel centro di Roma, nel quartiere Monti, si può ammirare in tutte le sue sfumature nella mostra 'La metamorfica natura del Rosso', 25esimo appuntamento all'AntiGallery (piazza degli Zingari 3) della rassegna 'Fotografica-Monti', curata dal 2019 da Barbara Martusciello. Inaugurata con una bella serata che ha raccolto appassionati, esperti e cittadini curiosi, e che ha visto tra gli ospiti anche l'imprenditore vinicolo Giovanni Bulgari, la collettiva ispirata al tema di questa tinta piena di articolati significati simbolici è visitabile fino all'11 febbraio tutti i giorni dalle ore 17 alle 2. Gli artisti protagonisti sono Raffaele Alecci, Alessandro Cidda, Fabio De Benedittis, Anna Del Vecchio, Roberto Petitti e Matilde Ricci. Ogni cultura, in ogni epoca, ha costruito attorno ai colori un sistema di nozioni, rituali e narrazioni che li ha trasformati in veri e propri elementi metaforici dagli atavici richiami. Come scrive la curatrice, "il

## Roma, l'AntiGallery 'colora' il quartiere Monti di rosso



grande artista Wassily Kandinsky, nel suo celebre 'Lo spirituale nell'arte' (1912, Monaco, edizioni Reinhard Piper), ricordava che 'il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto

sull'anima', sottolineando come esso agisca prima ancora che la mente possa tradurlo in concetto. I colori, dunque, non sono mai neutrali: orientano lo sguardo, suscitano sentimenti, definiscono

identità, aprono immaginari".

"In questo orizzonte continua Martusciello - il rosso occupa una posizione privilegiata, quasi archetipica. Dalla polvere d'ocra delle grotte paleolitiche al bagliore digitale dei display, è Hue (tonalità) primaria di intenso potere evocativo che attraversa la storia come una costante emotiva e allegorica. Come scriveva Goethe nella sua 'Teoria dei colori', il rosso è 'bello, nobile e dà un'impressione di gravità e dignità', ed è anche quello che più di ogni altro condensa la tensione tra sacro e profano, tra vita e morte, tra attrazione e pericolo, tra passione che travolge e dolore, tra energia e ferita. Mai come oggi questa tinta e le sue sfaccettature e talvolta contrapposizioni figurali sembra adeguata a rappresen-

tare i nostri complessi, contraddittori, dismisurati tempi contemporanei". "Questa mostra e gli artisti coinvolti esplorano attraverso il mezzo e il linguaggio fotografico, ognuno con il proprio, peculiare linguaggio visivo e poetico, tale ambivalenza, testimoniando - prosegue la curatrice - la metamorfica natura del rosso. Proponiamo quindi un primo breve ma intenso viaggio attraverso le duplici, molteplici vite di questo colore: che non si limita a essere percepito ma che trasforma e costruisce significati continuando a sollecitare e interrogare il nostro sguardo sia esteriore sia interiore, sia informato sia istintivo. Che gli artisti sanno meravigliosamente, problematicamente interpretare, restituire".

**Dire**

## Articolo 21 a Lucca, Bertoni e Vita fra RAI e NO al referendum

Si è svolta a Lucca, presso la Sala di Rappresentanza di Palazzo Ducale, sede della Provincia di Lucca, la presentazione del saggio "L'occupazione" (Paper First editore) scritto da Roberto Bertoni e Vincenzo Vita. L'iniziativa (organizzata da Francesca Pardini e Piero Tartagni), cui hanno preso parte personalità del

mondo giuridico e intellettuale, oltre che sindacale e associativo, ha visto la partecipazione del professor Luca Baccelli, di Tomaso Montanari, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, del professor Paolo Caretti, del segretario regionale della CGIL Rossano Rossi e del magistrato Alessio Innocenti.

Articolo 21, A.N.P.I., ARCI e CGIL, tramite i propri rappresentanti, hanno colto l'occasione per ribadire le ragioni del NO al referendum costituzionale di primavera, ben coscienti di quanto i temi della difesa della libertà d'informazione e dell'indipendenza della magistratura siano interconnessi.



ESTERI

# SONDAGGIO: Gli europei sono pessimisti su tutto

Un sondaggio pubblicato dalla pubblicazione euroamericana POLITICO e condotto su 11.000 cittadini di 23 Paesi UE condotto dalla società di comunicazione strategica FGS Global, a novembre, quasi due terzi degli intervistati hanno affermato che "gli anni migliori sono alle nostre spalle" (63%), mentre il 77% ritiene che la vita nel proprio paese "sarà più dura per la prossima generazione".

Questo sentimento di frustrazione è particolarmente diffuso nell'Europa occidentale e centrale dove la maggioranza degli europei (76%) ha affermato che la democrazia nel proprio Paese è in declino.

Il sondaggio rivela anche una preoccupazione diffusa sullo stato delle democrazie europee e sulla capacità dei governi di affrontare le sfide, tra cui la guerra sul fianco orientale del continente, l'incertezza economica e geopolitica e i crescenti attriti con Washington.

Anche prima che il presidente degli Stati Uniti dichiarasse di voler conquistare la Groenlandia, la stragrande maggioranza degli europei lo considerava una forza negativa per la pace, per il loro Paese e per l'economia globale.

"È chiaro che c'è un livello di pessimismo molto, molto alto" - ha affermato Craig Oliver, coreponsabile globale della strategia presso FGS Global, che in precedenza ha ricoperto il ruolo di consulente per le comunicazioni dell'ex primo ministro britannico David Cameron - ma è anche uno di quei momenti nei quali i cittadini sono più pessimisti storici "che possono arrivare cambiamenti e miglioramenti".

In quasi tutti i paesi la maggioranza ritiene che il proprio paese sia sulla strada sbagliata. Le eccezioni sono Polonia, Lituania e Danimarca, sebbene



siano tra i più esposti alle pressioni della Russia o, nel caso della Danimarca, degli Stati Uniti sulla Groenlandia.

Oliver ha attribuito questa divergenza al modo in cui i paesi sono governati. "Ci sono diversi paesi in cui le persone sentono che c'è leadership e cambiamento e che le cose vengono affrontate e le persone sentono fermamente di voler essere guidate; vogliono chiarezza dai governi".

L'indagine è anche una cattiva notizia per la maggior parte dei governi, poiché rivela una scarsa fiducia del pubblico nei sistemi politici e uno scetticismo sulla loro capacità di funzionare efficacemente. Almeno la metà degli intervistati ha affermato che il sistema politico del proprio Paese "sta deludendo le aspettative del popolo e necessita di riforme radicali". I paesi nordici, generalmente meno pessimisti, hanno registrato i dati più positivi. I giudizi negativi invece sono stati più elevati in Romania (91%), Grecia (88%) e Bulgaria (86%). In tutti i Paesi, oltre il 70% degli intervistati riteneva di avere "il diritto di aspettarsi di più dal governo. Alla luce delle numerose sfide

che il continente si trova ad affrontare, gli europei vogliono che i loro leader si facciano avanti e si preparino.

Alla domanda se siano d'accordo sul fatto che i loro Paesi "dovrebbero essere più assertivi nei confronti dei [loro] interessi nazionali, anche se ciò crea attriti con altri Paesi", una larga maggioranza ha risposto affermativamente (71%), mentre solo il 57% è d'accordo su maggiori investimenti nella Difesa.

Sebbene il sondaggio sia stato condotto prima del contenzioso sulla Groenlandia Trump era già visto come una forza negativa. Già altri sondaggi hanno dimostrato l'impopolarità del Presidente americano nel nostro Continente, persino tra i sostenitori dei partiti populistici di destra che considera alleati. Circa due terzi degli intervistati al sondaggio FGS Global hanno dichiarato di essere pessimisti riguardo all'impatto che Trump avrà per il 2026 sull'economia globale (69%), sulla pace e sulla sicurezza (64%) e sul proprio Paese (64%) nel prossimo anno. Alla domanda se Trump meritasse il premio Nobel per la pace il 77% ha risposto di no.

L.G.

## Trump prepara la ritirata della sua milizia personale: "A un certo punto ce ne andremo"



Donald Trump ora fa mezzo passo indietro. Prende tempo sull'uccisione di Alex Pretti e si rifugia in un "Stiamo esaminando tutto". Poi però cerca di togliersi dall'angolo in cui si è cacciato e non esclude il ritiro della sua milizia personale: "A un certo punto ce ne andremo. Abbiamo fatto, hanno fatto un lavoro fenomenale", ha detto il presidente americano. Alla domanda se gli agenti se ne sarebbero andati presto, ha elogiato quanto l'amministrazione ha già fatto in Minnesota e ha risposto: "Lascieremo lì un gruppo diverso di persone per la frode finanziaria". Trump ha indicato un vasto scandalo di frode ai servizi sociali nello Stato come giustificazione per l'intensificazione dei controlli sull'immigrazione. In una breve intervista telefonica al Wall Street Journal, il presidente degli Stati Uniti ha evitato per due volte di dire se l'agente federale che ha sparato e ucciso il 37enne a Minneapolis abbia agito correttamente. Nessun giudizio, nessuna presa di posizione dopo averne espresse a caldo fin troppe: solo la promessa di una revisione interna. Il caso però ha superato i confini della solita polemica politica, persino per gli standard americani ormai abituati alla violenza di Stato. Pretti, infermiere, cittadino statunitense e legalmente autorizzato a portare un'arma, è stato ucciso sabato a Minneapolis durante un'operazione federale. Il video della sparatoria, diventato virale, non lo mostra mai con una pistola in mano: si vede invece un agente allungare la mano verso la parte bassa della sua schiena e allontanarsi con quella che sembra un'arma, pochi istanti prima degli spari mortali. Il presidente degli Stati Uniti continua la sua battaglia negazionista sul ruolo della sua milizia personale ed ha scritto in una serie di post sui social che due cittadini americani hanno "tragicamente" perso la vita nel contesto della stretta della sua amministrazione sull'immigrazione a Minneapolis, attribuendo la responsabilità ai leader democratici. Lo riferisce il New York Times. "Le città e gli Stati santuario guidati dai democratici si rifiutano di cooperare con l'ICE e stanno addirittura incoraggiando agitatori di sinistra a ostacolare illegalmente le operazioni per arrestare i peggiori criminali", ha scritto. "Così facendo, i democratici stanno mettendo i criminali immigrati illegali al di sopra dei cittadini rispettosi della legge che pagano le tasse, e hanno creato circostanze pericolose per tutti i soggetti coinvolti". I messaggi si riferiscono alla morte di Renee Good e Alex Pretti, due cittadini statunitensi residenti a Minneapolis, uccisi a colpi d'arma da fuoco da agenti federali dell'immigrazione.

Red

# Carlomagno è stato informato della morte dei genitori

## Il suo legale: "Vuole uccidersi"

**"È venuto a conoscenza della morte dei genitori ed è sorvegliato a vista" nel carcere di Civitavecchia.**

L'avvocato Andrea Mirotti, difensore di Claudio Carlomagno, reo confesso del femminicidio della moglie Federica Torzullo, riferisce al quotidiano Repubblica che il suo assistito è stato informato oggi della tragica scomparsa di entrambi i genitori Pasquale Carlomagno e Maria Messineo, trovati impiccati nella loro villetta ad Anguillara. L'uomo, secondo il legale, appare disperato: "Continua a ripetere 'voglio uccidermi ma non ho il coraggio'", ha riferito. Carlomagno è stato arrestato lo scorso 18 gennaio, lo stesso giorno del ritrovamento del corpo della moglie, sotterrato all'interno della sua azienda. Tre giorni dopo ha confessato di averla uccisa. Da allora l'uomo è recluso nell'istituto di pena di Civitavecchia, controllato a vista per timore di azioni autolesioniste. Sempre per questo motivo si trova in una cella priva di arredi, indossa slip di carta e gli è stata data solo una coperta per il freddo, seguendo i protocolli previsti in casi analoghi ed è stata intensificata la sorveglianza a vista.



**"Anche i genitori di chi commette questi reati sono vittime"**

"Questa vicenda dimostra più che mai che anche i familiari di chi commette un reato così grave sono vittime, vittime di un crimine le cui conseguenze si estendono dolorosamente anche a chi non ne ha alcuna responsabilità, una discesa agli inferi che i signori Carlomagno non sono riusciti tragicamente a sopportare", prosegue Mirotti al quotidiano. Tra le ragioni del gesto disperato, il legale cita l'insostenibile peso della gogna social che purtroppo non sembra arrestarsi. "Le ragioni dietro a questo terribile gesto sono state spiegate in una lettera al loro altro figlio Davide, in me-

rito alla quale occorre rispetto e privacy- aggiunge infatti- Purtroppo ancora ieri però si leggevano sui social messaggi come 'quella donna ha fatto bene ad ammazzarsi avendo partorito un mostro'. Leggendo questo e sapendo quanto la pressione mediatica possa turbare le coscienze di chi si trova a vivere queste tremende situazioni, dovremmo forse tutti esercitarci in una pedagogia collettiva affinché certe vicende non straripino dai confini prettamente giuridici". Infine: "Il mio pensiero adesso va non solo al mio assistito e a come affronterà questa terribile notizia, ma anche a suo figlio che in pochi giorni ha perso la mamma, i nonni e per molto tempo il padre".

### IL DOPPIO SUICIDIO

Si sono tolti la vita nella loro villetta di Anguillara i genitori di Claudio Carlomagno, l'uomo accusato dell'omicidio della moglie Federica Torzullo. I Carabinieri, a quanto si apprende dal Corriere della Sera, Pasquale Carlomagno e la moglie Maria Messineo sono stati trovati impiccati nel giardino della loro casa e avrebbero lasciato un messaggio d'addio all'altro figlio nel quale spiegano le ragioni del loro gesto. A lanciare l'allarme nel tardo pomeriggio di sabato è stata una zia di Claudio, che ha contattato i Carabinieri dopo essere entrata nell'abitazione dei parenti e averli trovati senza vita. La donna si era insospettita perché da ore non riusciva

a mettersi in contatto con loro. "Dal 9 gennaio scorso, dopo che il figlio aveva presentato denuncia di scomparsa della moglie proprio ai carabinieri di Anguillara, i coniugi non si erano più visti tanto che si era ipotizzato che si fossero trasferiti nella Capitale", scrive il quotidiano. Il padre di Claudio era stato sentito anche successivamente al delitto, era stato citato, infatti, in quanto presente a bordo di un furgone davanti alla villetta della coppia poco dopo l'uccisione della donna da parte del figlio, mentre la moglie aveva accompagnato il figlio al momento della denuncia. Qualche giorno dopo l'arresto del figlio, domenica scorsa, poi la madre di Carlomagno aveva rassegnato le dimissioni dal suo incarico istituzionale di Assessore alla Sicurezza del comune di Anguillara. "I genitori di Claudio, rinchiuso nel carcere di Civitavecchia dove è guardato a vista nel timore che possa uccidersi anche lui, sono rimasti insieme fino all'ultimo- scrive il quotidiano- Hanno scritto il biglietto d'addio, sono ripartiti in auto per Anguillara, si sono impiccati a una trave del portico del giardino che avevano curato fino a quando il figlio è stato arrestato per l'omicidio della moglie. Uno vicino all'altro. Forse facendosi coraggio l'un l'altro. Nella lettera ci sarebbe anche uno sfogo contro la gogna mediatica alla quale sono stati sottoposti in questi ultimi giorni. Non è chiaro se si faccia riferimento nel messaggio lasciato all'altro figlio anche ai sospetti sul padre di Claudio di averlo aiutato nel disfarsi del corpo della nuora". La Procura della Repubblica di Civitavecchia, si legge ancora, ha disposto l'autopsia sui corpi dei due 65enni che verrà eseguita entro martedì prossimo per accertare il gesto suicida. Al momento comunque "non emergerebbero dubbi sul doppio suicidio dei genitori di Carlomagno anche se le indagini proseguono".

Dire

Anguillara, aperto un fascicolo dalla Procura per istigazione al suicidio



La Procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio. Un atto dovuto per poter svolgere le autopsie e per poter svolgere una serie di accertamenti su eventuali pressioni psicologiche che i coniugi potrebbero aver subito. In particolare sulle reazioni social legate ai sospetti su un ipotetico ruolo di complicità di Pasquale Carlomagno nel femminicidio di cui è accusato il figlio, in particolare nell'occultamento del corpo. Ma dalle indagini non risulta per il momento alcun suo coinvolgimento. Non era dunque indagato. I coniugi hanno lasciato una lettera d'addio all'altro figlio. Anche per quello che hanno letto sui social e sui media avrebbero deciso di togliersi la vita. Intanto le indagini sul femminicidio vanno avanti per chiarire quelle che gli inquirenti considerano "zone d'ombra" nella confessione di Carlomagno ed escludere eventuali responsabilità di altre persone nelle fasi successive al delitto. Mercoledì i carabinieri dovrebbero ritornare con gli esperti del Ris nella villetta di Anguillara dove abitavano Claudio Carlomagno e Federica Torzullo per effettuare un accertamento irripetibile anche sull'auto. Proseguono, inoltre, le ricerche dell'arma del delitto. Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo Subacquei di Roma si sono concentrati nel punto indicato dall'arrestato. Con l'ausilio di metal detector hanno scandagliato un corso d'acqua in una zona impervia di Osteria Nuova. Le ricerche però non hanno dato esito.

**CONFIMPRESE ITALIA**  
 Confederaçõe Nazionale delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
 area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)